Anno IX. Udine — Giovedì 17 Settembre 1891. Conto corrente colla Posta N. 222.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sotto le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineametro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

UN ARTICOLO DA METTERE ALL'INDICE

L'altro giorno, fra le notizie che ci comunica la Questura colla sua consueta eleganza, una n'è comparsa nei giornali cittadini che, sebbene sia passata inosservata fra un furto di polli e una baruffa *per futili motivi*, a noi è sembrata degna di qualche attenzione, e persino di un articolo..., buono da mettere all'indice.

Che se nei dieci minuti che gli abbisogneranno per scorrere i pochi periodi che andiamo a scrivere, il lettore non potrà occuparsi della *situazione europea*, ne abbia minor rammarico pensando che forse gli avvenimenti della politica se gulranno istessamente il loro corso.

Il fatto comunicato dalla Questura è questo nella sua brevilòquenza:

Un ragazzo, tredicenne di un Comune del nostro Friuli, venne arrestato dai carabinieri per aver rubato dal cassetto di un bottegaio del luogo, *cinquantanove centesimi*.

Le circostanze che precedono, che accompagnano, che spiegano, che giustificano il *reato*, — sissignori, che lo giustificano! — e delle quali non si è preoccupato, a quanto pare, il derubato, e non si preoccupano, per quanto si ripetano, nè la società nè la legge — sono le seguenti:

Il nostro *delinquente* ha dunque tredici anni. In quella età, noi e lui, signor lettore, avevamo un babbo che ci dava da mangiare fino a farci ammalare qualche volta d'indigestione, che ci vestiva con panni grevi l'inverno e leggeri l'estate, e che ci mandava alla scuola; avevamo una mamma amorosa che ci colmava di carezze e ci difendeva dagli sdegni più apparenti che reali del babbo, provocati dalle nostre insubordinazioni e monellerie; avevamo qualche risparmio nel salvadanaio — risparmio che per noi non rappresentava alcuna privazione — e l'autunno s'andava a uccellare e vendemmiare. S'era insomma felici.

Il nostro *delinquente* invece non ha babbo, non ha mamma, non ha parenti, non ha maestri, non ha denari da risparmiare e, quel ch'è peggio, nemmeno da spendere. Due sole cose possiede, o meglio è da esse posseduto: fame e ignoranza.

Suo padre è da anni a lavorare in *Germania*, e la sua famiglia se l'è dimenticata, o forse se n'è formata un'altra; sua madre è una povera scema, inabile al lavoro e alla custodia dei figli, e dichiarata interdetta dal Tribunale; i tutori — zii e parenti affini — hanno altro per la testa, e non avanza loro il tempo da far la guardia a *quel discolo*. In fine, dicono, non l'hanno fatto nascer loro!

E così questo *discolo*, cui nessuno pasce nell'età degli appetiti formidabili; ch'è incapace di lavorare anche perchè nessuno s'è curato di avviarlo ad un mestiere, che ad ogni modo, all'età sua, nulla o poco gli darebbe da guadagnare; e che da nessun maestro di morale ha appreso le nozioni del *mio* e del *tuo*; questo *discolo* un bel giorno, dopo chissà quante ore o forse giornate di digiuno, ruba *cinquantanove centesimi* per convertirli in tanto pane da satollarsi una buona volta.

Il derubato lo denuncia — caspita, bisogna ben difendere la proprietà e dare un esempio! — i carabinieri intervengono, e la grande famiglia dei *pregiudicati* conta un membro di più.

Interrogato perchè avesse rubato, risponde queste testuali parole:

— Avevo fame! Che cosa dovevo fare per mangiare?

* * *

Non dubiti, signor lettore! Di qui a dieci anni, e forse meno, lo troveremo alle Assise, imputato di *grassazione*.

Ci par di sentire il rappresentante della legge, fulminare il reo colle apostrofi della sua eloquenza inesorabile. La tesi della società che bisogna tutelare, e del vizio al quale non va dato quartiere, per non meritarsi la taccia di complici, gli suggerisce gli artifici più belli della sua arte oratoria.

Invano l'avvocato difensore — un giovane esordiente — rievoca il doloroso passato di quella puerizia infelice, derelitta, ignorata, affamata... Invano egli esclama: che la responsabilità del crimine risale alla società, la quale avrebbe potuto fare di quell'individuo un onesto lavoratore, con minor spesa di quella che le è costata a farne invece un inquilino dell'ergastolo...

Il rappresentante della legge, replica brevemente con un sorriso ironico di compassione, che l'avvocato ha fatto sfoggio delle solite *sentimentalità morbose*, perchè i signori giurati non gli dovevano badare. E i signori giurati, che non hanno mai patita la fame, e che tengono la loro ignoranza in concetto di sapienza, non gli badano infatti...

Al Caffè se ne discorre un paio di giorni di questo processo, e della condanna giustamente inflitta al reo; e l'usuraio emerito, e il bottegaio a riposo, che si è arricchito introducendo nel Regno le merci di contrabbando, e rubando agli avventori sul peso e sulla derrata, leggendo il resoconto dei giornali, protestano indignati — in nome della morale offesa, della società minacciata, e dei *sani principî* che si tenta di scardinare — contro le moderne teorie *pazze e sovversive*, svolte nel dibattimento da quella testa esaltata dell'avvocato difensore...

* * *

Sunt lacrimae rerum! Se il lettore non se n'è accorto, non sappiamo che fargli, e peggio per lui.

Noi notiamo solamente per concludere, che sarebbe una interessante quanto spaventosa statistica, quella che ci dicesse il numero dei delinquenti che la società prepara anno per anno ai propri danni, negando protezione alla infanzia e puerizia abbandonate ed affamate, e ciò senza mettere nel conto il retaggio orribile di dolori e di miserie che aspetta tanto spesso l'individuo, cui questa protezione è mancata...

UN DISCORSO DELL'ON. FORTIS sulla questione sociale

A Civitella di Romagna, ove questa Società Operaia celebrava domenica una festa, l'onorevole Fortis pronunciò al banchetto un discorso inspirato ad alti sentimenti, denso di pensiero, tale da non potersi degnamente riassumere.

Fra le cause precipue della crisi laboriosa che attraversiamo, l'illustre oratore annovera la situazione internazionale sfavorevole ai nostri scambi ed al *nostro credito, gli armamenti superiori alle necessità ordinarie della difesa nazionale*, le grandi spese improduttive. Egli non crede che possa, lungamente durare questo stato febbrile di pace armata che ci spossa e ci lascia perennemente sussistere le ragioni dei temuti conflitti internazionali.

Insufficientissimo compenso agli onori e ai danni che deploriamo, sono le economie che si cercano nei bilanci dello Stato, anche se giuste e serie.

E nemmeno, secondo l'oratore, può essere condizione di miglioramento il rifuggire da nuove tasse, se con ciò si vuole perpetuare il sistema di imposizione vigente, e rinunziare a quelle riforme tributarie che sono parte essenziale del programma democratico. Ai nuovi bisogni che oggimai si equiparano alle prime necessità della vita e sono portato della civiltà progrediente, male può far fronte la famiglia dell'operaio per quanto parsimoniosa e misurata; ed anche sotto questo rapporto è ragionevole ed equo che lo Stato, cui tanto profittano i molteplici ed esteri consumi, contribuisca allo sgravio dei salari. Quale educazione morale ed intellettuale possiamo domandare noi all'operaio che stenta la vita?

Bisogna d'altra parte con sapiente ponderazione e coi modi e colle forme che più si confanno a ciascuna industria, a ciascuna specie di produzione, venire alla più larga applicazione del principio di associazione fra capitale e lavoro, affinchè possibilmente il fatale conflitto si decimi col far ragione alle legittime pretese dei lavoratori nella misura compatibile colle condizioni non *solo di esistenza, ma di prosperità* dell'industria.

Fortunatamente la principale delle nostre industrie, l'agricoltura, sulla quale dobbiamo maggiormente far conto in diverse parti d'Italia ha già da gran tempo risolto il problema con multiformi contratti di mezzadria. Valga l'esempio e ci incoraggi a studiare i miglioramenti possibili, e quali altre maniere di partecipazione negli utili si possano nella pratica escogitare per le altre industrie ed intraprese di lavoro. E non trascuriamo la previdenza, il risparmio, la cooperazione. Procediamo concordemente e con fraterni propositi per questa via.

Io confido, concluse l'oratore, nella pacifica soluzione di quelle ardue questioni sociali che formano la gloria e il tormento dell'epoca nostra.

LE COMUNICAZIONI FERROVIARIE fra Trieste e il Regno d'Italia

La *Gazzetta Piemontese* pubblica nel numero di ieri la seguente importante corrispondenza da Trieste:

È indispensabile che ve ne parli pur che dipende in gran parte dal vostro Governo il vedere risolta una questione importante.

Da qualche tempo il servizio ferroviario fra Trieste e il Regno vicino lascia, non dirò molto, non sarei nel vero, ma troppo a desiderare.

I treni arrivano quando vogliono, con ritardi enormi, e spesso non arrivano. Mi spiego.

Il diretto Roma Venezia-Pontebba a Udine dovrebbe trovarsi in coincidenza con quello che da Udine viene a Trieste e arriva al mattino verso le undici.

Invece questa coincidenza non coincide quasi mai. Il treno diretto alla Pontebba arriva a Udine quando quello Udine-Trieste è già partito. I viaggiatori a destinazione Cormons, Gorizia, Trieste e Fiume si trovano giocoforza costretti a passare la giornata a Udine, perchè uno nel pomeriggio non ci sono altri treni che partano per Trieste. In quanto poi alla posta e ai gruppi, essi vengono distribuiti con *ventiquattro ore* di ritardo, con grave danno per il commercio triestino nei suoi rapporti col Regno d'Italia.

Per quanto la nostra Camera di commercio abbia battutto e ribattuto, rivolgendosi anche a Roma, la Società Adriatica per il Regno e la *Sudbahn* per Trieste non credettero di prendere alcun provvedimento in proposito. La Stampa locale si occupa quasi ogni giorno della questione, però senza risultato. Ora sono da più parti vivamente sollecitato di interessare la Stampa del Regno più autorevole, di associarsi alla Stampa triestina affinchè voglia eccitare chi spetta a porre un riparo a questo inconveniente che durò anche troppo tempo.

Si sperava sempre che gli studi della direttissima Trieste-Venezia per la via delle Basse lagunari, toccando Cervignano e Palmanova, giungessero a buon porto! Si trattava di un brevissimo tratto da Monfalcone a Cervignano tutto in pianura con un solo ponte sull'Isonzo, mediante il quale si sarebbe percorso il tratto Trieste-Venezia in poco più di quattro ore. Ma pare che Gorizia voglia mettere nuovamente bastoni tra le ruote e la ferrovia tanto desiderata andrà per le lunghe.

Anche di questo importante argomento il R. Governo dovrebbe interessarsene, risultando provato fin d'ora che la nuova linea riuscirebbe vantaggiosissima da tutti i lati. Ad ogni modo urge provvedere ad un migliore servizio ferroviario fra Trieste e il Regno d'Italia, e speriamo di non aver parlato al vento.

Di giorno in giorno

È il titolo di un articolo del *Roma* di Napoli, che è andato giornalmente ritirando la fiducia di cui aveva circondato il ministero Di Rudinì-Nicotera.

Passata in rassegna la situazione dei diversi Stati, il giornale di Napoli conclude, in pieno sconforto:

« E l'Italia, che fa? Vivacchia, guidata da uomini che finora non hanno data prova di saper formulare un dettagliato programma all'interno, e di prendere alcuna iniziativa all'estero. Però

---

182 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Non avete Aurilly?

— Il suonatore di liuto?

— Ah, monsignore! non dite tutte le sue qualità! Mi figuravo che ademplesse pure presso di voi altre funzioni... E poi, oltre Aurilly, avete ancora dieci o dodici gentiluomini, di cui odo le spade sul pavimento della mia camera.

Fu sollevata lentamente la portiera.

— Chi è là? domandò alteramente il duca, chi entra dove son io senza farsi annunziare?

— Io, Remy! rispose Le Handoin facendo un ingresso maestoso insieme e imbarazzato.

— Chi è Remy? chiese il duca.

— Monsignore, è il medico, rispose il dottore.

— Remy, disse Bussy, è più che il medico, è l'amico.

— Ah! sclamò il duca interdetto.

— Hai inteso ciò che brama monsignore? disse Bussy disponendosi a scendere dal letto.

— Sì, che lo accompagniate, ma...

— Ma che? interruppe il duca d'Angiò.

— Ma non lo accompagnerete, terminò Le Haudoin.

— E perchè? domandò Francesco.

— Perchè fa troppo freddo, monsignore.

— Troppo freddo? ripetè Francesco, sorpreso che gli si usasse opporglisi.

— Sì, sì, ed in conseguenza, io che sono responsabile della salute del signore di Bussy verso i suoi amici, e specialmente verso me stesso, gli proibisco di uscire.

Ciò nonostante, il, donte stava per levarsi dal letto, quando la mano di Remy incontrata la sua gliela strinse con un atto molto espressivo.

— Va bene, disse il duca, poichè rischierebbe troppo a venir fuori, stia qui.

E sua altezza crucciata oltremodo fece due passi verso la porta.

Bussy non si mosse.

Il duca tornò indietro.

— Sicchè, è deciso, non ti arrischi?

— Lo vedete, monsignore, il dottore lo proibisce.

— *Dovresti* sentire Mirion: è un gran professore!

— Ho più caro un medico amico che uno dotto, rispose Bussy.

— Dunque, addio.

— Addio, monsignore.

Il duca d'Angiò se ne andò facendo grande strepito.

Remy lo seguitò con gli occhi sin che fosse uscito dal palazzo, e indi, corso appresso all'ammalato, disse:

— Orsù, monsignore! alzatevi... e subito, se ucù vi spiace.

— Alzarmi e perchè fare?

— *Per venire a far un giro con me.* È troppo caldo in questa stanza.

— Ma se ora dicevi al duca che faceva freddo?

— Dacchè egli se n'è ito è cambiata la temperatura.

— Dimodochè... disse Bussy sollevandosi con curiosità.

— Dimodochè adesso sono persuaso che l'aria vi farà bene.

— Non capisco.

— Nelle medicine che vi ordino ne capite forse qualche cosa? e pure le inghiottite. Animo, animo! in piedi; una passeggiata con monsignore duca d'Angiò era pericolosa; col dottore è salubre; ve lo dico io; non vi fidate più di me? allora licenziatemi.

— Or via, poichè vuoi così...

— Così bisogna.

Bussy si levò pallido e tremante.

— Che pallidezza interessante! disse Le-Handoin, che bell'ammalato!

— Ma dove andiamo?

— In un quartiere dove ho fatto oggi l'analisi dell'aria.

— E, cotesta aria?...

— È stupenda per il vostro male.

— Il cappello e la spada! chiese Bussy dopo che fu vestito.

Si mise in capo l'uno e cinse l'altra al fianco.

E partirono.

XLIII.

Remy, preso l'infermo sotto braccio, *girò a sinistra*, pigliò dalla via Coquillière, e tirò dritto sino al bastione.

— È singolare, disse Bussy, mi conduci dalla parte dei paduli della Grange-Batelière, e pretendi che sia un quartiere salubre!

— Oh, monsignore! un pò di pazienza; passeremo attorno alla via di Pagevin, lasceremo a diritta quella di Breneuse, e rientreremo nella Montmartre; vedrete che bella strada è la Montmartre!

— Credi che non la conosca?

— Ebbene! allora, tanto meglio! non avrò bisogno di perder tempo a farvene vedere le bellezze, e vi menerò subito in una graziosa straduzza.

Infatti, dopo lasciata la contrada Montmartre a sinistra e fatti circa duecento passi, Remy voltò a mano destra.

— Ah! ma lo fai apposta! esclamò Bussy; si torna là di dove siamo venuti.

— Questa, rispose il dottore, è la via della Gypecienne, o dell'Egyptienne, come vorrete, che il volgo comincia digià a chiamare della Gyssienne, e finirà con dire della Jussienne, giacchè è suono più dolce, e il genio della lingua a misura che si avanza verso il mezzodì tende sempre a moltiplicare le vocali. Lo dovete sapere, voi, monsignore, che siete stato tanto in Polonia; quei briccoui non sono tuttora ridotti alle loro quattro consonanti, il che fa che quando parlano sembra che masticano sassolini e masticandoli bestemmino.

— Sì, sì, replicò Bussy, ma dicome non credo che siamo venuti qua per un corso di filologia, su, dimmi dove andiamo.

— Vedete quella chiesuola? disse Remy senza rispondere alla domanda, con la facciata sulla strada e l'esterno del santuario che dà sul giardino della comunità? Scommetto che sinora non l'avete mai osservata!

— Non ci ho mai guardato!

Nè Bussy era già il solo signore che non fosse mai entrato in quella chiesa di Santa Maria Egiziaca, affatto popolare, e nota ai fedeli che vi frequentavano sotto il nome di cappella Quoqueron.

— Ebbene! or che sapete come si chiama la chiesa, e nè avete esaminato abbastanza l'esteriore, entriamoci, e vedrete le invetriate della navata; oh! sono molto belle!

Bussy guardò Le-Haudoin, e gli scorse sul volto un sì dolce sorriso, che comprese aver egli nel condurlo là dentro tutt'altro scopo che di mostrargli i vetri, i quali non si potevano distinguere giacchè s'avvicinava la sera.

il *dies judicii* si avvicina. Invano si cerca di prolungare le vacanze parlamentari fino al 25 novembre. Più tempo passa, più il malumore cresce, e, se i deputati si faranno guidare dalla pubblica opinione, e non da mire personali di partito, il ministero Rudinì morrà inonorato.»

LA PELLAGRA

E MEZZI PER COMBATTERLA

Le infermiere del manicomio di Mombello.

Nel Congresso freniatrico di Milano, il prof. Lombroso, ha confermato che il maiz guasto è un fattore principale della pellagra.

Invece di consigliare l'abbandono della polenta, ch'è quasi impossibile abituare i contadini a farne di meno, e tentare di persuadere la erezione di forni rurali per il pane di frumento, il prof. Lombroso raccomanda gli essiccatoi.

E noi aggiungiamo che, oltre agli essiccatoi, è necessario si persuadano i contadini di macinare il sorgo, per cinque o sei giorni.

Troviamo poi di caldamente raccomandare l'acquisto di macchine da macinare il sorgoturco. Ora che la meccanica ha molto progredito, si dovrebbero fabbricare delle macinette o macchine, che permettessero al contadino di macinare il sorgo giorno per giorno. Una macchinetta ed uno staccio, procurerebbero la farina freschissima, sana, nutriente e graditissima al contadino, più che qualsiasi pane di forno rurale.

Nella visita fatta dai congressisti al manicomio di Mombello, che ricovera 598 uomini e 658 donne, venne giustamente lodata l'Amministrazione, che, invece di *suore*, come nella maggior parte degli altri stabilimenti del Regno, impiega infermiere di Mombello, tutte giovinette dai sedici ai vent'anni, linde, pulite, sorridenti.

Le *suore* costano di più, e, dipendendo da altra autorità, viene menomata quella del Direttore. L'esempio di Mombello, potrebbe essere imitato da tutti i manicomi e da consimili stabilimenti.

PASTICCI TURCHI

Il cambiamento ministeriale turco ha dato tanto da parlare che merita il conto di cercare di conoscerne le cause.

Da informazioni, che hanno tutto il carattere dell'autenticità rilevasi che il Sultano da un pezzo ne aveva abbastanza da Ali Saib pascià, ministro della guerra, il quale, tra altro, non aveva saputo render conto di una somma di circa 800,000 franchi scomparsi dal *gran magistero dell'artiglieria*.

Ma il ministro della guerra aveva tali appoggi diplomatici, che lo stesso Sultano, non si arrischiava di levarselo d'attorno. Per combinazione, Ali Saib, colto da apoplessia, morì, e questa morte rese più libero il Sultano.

Gli avvenimenti cui hanno dato luogo i ricevimenti di Cronstadt e di Portsmouth avevano colpito vivamente Abdul Hamid. Senza voler mutare una politica riuscitagli tanto bene finora, il Sultano compresa di poter scuotere la tutela un po' dura, e talvolta urtante dell'Inghilterra e della Germania. Sicchè gli sembrò venuto il momento favorevole per sbarazzarsi del Granvisir Kiamil pascià.

Alcune mancanze del Granvisir gliene porsero l'occasione. Da una settimana per esempio, Kiamil pascià teneva nei cassetti del suo scrittoio, senza dar loro corso, tre iradè del Sultano, e ne ritardava indefinitivamente la loro promulgazione. Abdul Hamid rimase irritatissimo.

Inoltre, il Sultano, per mettere un termine ai vergognosi negoziati cui era costretto a scendere il governo coi banditi, aveva dato ordine di compilare una circolare alle potenze, in cui la Porta, avrebbe dichiarato che non pagherebbe più il riscatto dei prigionieri, obbligandosi soltanto di pagar un indennizzo ai superstiti delle vittime nel caso che i briganti mandassero ad effetto le loro minaccie.

Il Consiglio dei ministri, istigato da Kiamil, non approvò l'ordine del Sultano.

Questa fu la goccia che fece traboccare il vaso.

Il giorno dopo il Granvisir era destituito.

VALIGIA

Lo spirito di un pubblicista.

Il pubblicista torinese Brofferio aveva nel suo giornale mosse aspre censure al buffo Scalese. Questi, torvatolo al caffè Diley, lo bastonò di santa ragione. Il dì dopo il Brofferio narrava nel giornale la poco gradevole avventura toccatagli, ed aggiungeva, a mo' di epilogo: «Mai bastonatura più solenne discese sulle spalle di un povero critico. Oh! se il signor Scalese cantasse come bastona!»

Questo commento valse all'impetuoso buffo l'ostracismo per quella stagione da ogni teatro torinese.

×

A che cosa servono le zitelle.

Il noto fisiologo e geografo inglese Hunley esprime la sua opinione su questo soggetto come segue:

Gl'inglesi devono la loro tempra robusta alle vecchie zitelle. Perchè? Ecco:

I figli d'Albione ritraggono la loro forza dal nutrimento di carne bovina, e il bestiame, come si sa, si nutre di erba rossa (trifoglio). A quest'erba sono necessari pella sua propagazione e fecondazione i calabroni. Ora i sorci campestri sono nemici accaniti dei calabroni e ne fanno strage.

Per loro fortuna i gatti sono nemici mortali dei sorci anche di campagna e li estirpano.

Ora chi nutre i gatti i quali contribuiscono non poco all'estirpazione dei sorci e così alla propagazione dei calabroni?

La risposta non è difficile: Le vecchie zitelle, amiche e protettrici dei gatti.

Così esse contribuiscono involontariamente al benessere e alla fibra sana dei carnivori inglesi.

×

All'ufficio telegrafico di Annover un negoziante di bestiame spedì ad un suo collega di Magdeburgo il seguente telegramma:

«Domani tutti i *maiali* alla stazione. Aspetto *anche voi*. Vengo soltanto domani poichè treno omnibus non prende buoi. Cattivo mercato: bovini assai cari. Se volete buoi pensate a me.»

×

La data storica.

17 settembre (1870) Civitavecchia festeggia splendidamente l'entrata delle truppe italiane.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo che ascolta è il nemico naturale di quello che parla.

×

La Sfinge. Sciarada.

Del sapiente — solamente
Il primiero si può dir.
Spesso in fondo — del *secondo*
Puoi la belva rinvenir.
Il *totale* fu un ribelle
Che oggidì s'erge alle stelle.

Spiegazione della sciarada precedente:

VER-GOGNA

×

Per finire.

Una buona proposta fa un corrispondente italiano da Parigi.

Poichè i francesi seguitano a far chiasso, e non vogliono che il *Lohengrin* sia rappresentato perchè, poveretti! ritengono che ogni applauso sarebbe una vigliaccheria, facciamo una cosa.

Invece di *Lohengrin*, chiamiamolo... *Lohengrinoff*!

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Bambino annegato. Ieri alle ore 4 circa pom. a Tavagnacco, in una casa colonica in vicinanza della villa del conte di Prampero, un bambino di due anni cadeva in una fossa d'acqua che serve d'abbeveratojo al bestiame.

Alle grida dei vicini e della madre, che primi videro il ragazzino nell'acqua accorsero i signori cav. Roncaglia, Ispettore del Circolo Catastale di Udine, l'ing. Rinaldo Bassi, Antonio Galanti e Livio Fabris, che in quel momento stavano lavorando a pochi passi di distanza.

Detti signori si prestarono in ogni maniera per richiamare alla vita la povera creatura, e spedirono una delle loro vetture per condurre sul luogo il medico di Rubis.

Giunto il quale con tutta la flemma possibile, niente affatto giustificata in simili circostanze — se è vero quanto ci riferiscono — ebbe poche parole e pochi soccorsi, dichiarando di non poter far altro che constatare il decesso; ed allontanavasi lasciando i suddetti signori, che, non persuasi della morte del bambino, continuarono a prestargli le più affettuose cure per più d'un'ora.

Su questo fatto sarebbero da fare dei commenti ma li lasciamo al pubblico, limitandoci a disapprovare ancora una volta l'uso anti-igienico, e pericoloso per i bambini, di tenere gli abbeveratoi del bestiame proprio sulla porta di casa.

Una parola di lode poi spetta ai suddetti signori che molto si prestarono colla loro assistenza in questo triste fatto; e ci dispiace di non sapere il nome dell'operajo udinese che primo accorse al luogo della disgrazia e tolse dall'acqua il povero bambino.

Lavori sul Tagliamento. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato in favore del progetto pei magazzini idraulici alla destra del Tagliamento.

Un'alveare che prende il volo. In Sequals, di notte, scalato il muro di cinta del cortile annesso all'abitazione di Palli Ferdinando venne rubato un alveare del valore di lire 18.

Arresto. In Aviano venne arrestato il contadino del luogo Stefano Marco, dovendo scontare 10 mesi di reclusione per falsa deposizione in giudizio.

CRONACA CITTADINA

Bollettino della pubblica istruzione. Zanon, fu nominato reggente al Ginnasio di Cividale; Ostermann, professore nella normale di Udine, è trasferito a Belluno; Dalpiano, idem da Belluno, idem a Udine.

Assegnaronsi sei istitutori al Convitto di Cividale.

Veloce Club Udine. Questa sera alle ore 8 e mezzo avrà luogo l'assemblea ordinaria per trattare sul seguente ordine del giorno:

I. *Resoconto morale economico* del Bilancio consuntivo dell'anno sociale dal I. settembre 1890 a tutto 31 agosto 1891.

II. Bilancio preventivo 1891-92.

III. Comunicazioni della Presidenza.

IV. Elezione delle cariche sociali.

Società alpina friulana. Oggi ultimo giorno per inscriversi al Convegno di Tarcento.

Società operaia generale. Quei soci che desiderassero avere il fascicolo pubblicato in ricorrenza della festa del 25° anniversario della Società: *Cenni storici e statistici della Società, dalla sua fondazione a tutto l'anno 1890*, possono ritirarlo dall'ufficio della Società.

La Direzione

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà questa sera 17 settembre alle ore 7, sotto la loggia municipale, *pel centenario Meyerbeeriano*:

1. Marcia «Profeta»
2. Sinfonia «Stella del nord»
3. Valzer «Dinorah»
4. Duetto «Ugonotti»
5. Coro «Africana»
6. Finale e cong. «Ugonotti»

} Meyerbeer

Il mercato d'oggi. All'ora in cui scriviamo sul mercato si trovano circa 1500 bovini e 100 equini.

Gli affari incominciarono, ma con lentezza.

Riapertura di mercati. Per opportuna notizia si avverte che essendo cessata l'afta epizootica nella città e provincia di Trieste, vengono riattivati i mercati mensili d'animali di Opcina e Basovizza.

Il primo di tali mercati sarà tenuto il 21 corr. in Opcina ed il successivo il 20 ottobre in Basovizza; indi alternativamente nelle località stesse il 20 di ogni mese.

La richezza mobile nelle industrie agrarie. Il Ministero delle finanze ha compiuto gli studi per alleggerire l'imposta della ricchezza mobile a favore delle industrie agrarie come la enologia e la bacologia.

Il relativo progetto sarà presentato alla prima riunione del Consiglio di ministri.

Per coloro che andranno a Tarcento. Domenica 20 settembre 1891, avrà luogo una Corsa di piacere da Udine a Tarcento con biglietti speciali d'andata-ritorno di 2.a e 3.a classe ridotti del 50 per cento in occasione delle feste per il Congresso Annuale del Club Alpino Friulano.

Treno speciale d'andata-ritorno con fermata e vendita di biglietti nelle seguenti stazioni:

Prezzo di biglietti di andata-ritorno non compresa la tassa di bollo: II Classe L. 1.60, III Classe L. 1.05; andata da Udine ore 3 pom.; id. id. 0.85, id. id 0.55; and. da Reana del Rojale ore 3.16 pom.: id. id. 0.45 id. id. 0.30; and. da Tricesimo ore 3.31; and. da Tarcento arrivo 3.41.

Ritorno da Tarcento part. ore 12. — notte; id. da Tricesimo arrivo ore 12.08 notte; id. da Reana del Rojale arrivo ore 12.20 ant.; id. da Udine arr. ore 12.34 ant.

Gli speciali biglietti andata-ritorno colla riduzione del 50 per cento saranno valevoli per soli treni speciali.

In caso di cattivo tempo, l'effettuazione del *Treno Speciale* e le altre concessioni rimarranno sospese.

Buon riposo!? Siamo informati che per dare il segnale d'*incominciate il foc* nel nuovo e grandioso poligono con... *quattro* bersagli a Udine, si darà fiato a una tromba d'*alla novità?* quella del giudizio universale.

Che il nostro poligono sia rimandato alle calende greche — è dir poco. I tiratori di Udine, si esercitino per ora a tirar giù moccoli, e si accontentino di sapere che, la tromba suonerà. Si, sir:

«Tuba, mirum spargens sonum
Per sepulcra regionum
Coget omnes ante thronum.»

È vicino il Cimitero monumentale, e i morti han saputo fare un brutto tiro ai vivi.

Buon riposo! *C. F.*

Il giuoco del Lotto. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge contenente le modificazioni del Lotto.

È soppressa la ritenuta della imposta di ricchezza mobile sulle vincite del Lotto, ma sono poi diminuiti di molto i premi. Infatti il premio per l'*estratto semplice* è 10 volte e mezzo la posta, *mentre prima era 12 volte e mezzo*; per l'*estratto determinato* è 52 volte e mezzo la posta, invece di 62 volte e mezzo; per l'*ambo* 250 volte e non più 300; pel *terno* 4250 volte la posta invece di 5000; pel *quaterno* (considerate le moltissime probabilità di non vincerlo) s'è lasciato il premio uguale a 60,000 volte la posta.

La nuova legge fissa pure le poste minime per ogni combinazione, che sono di 8 centesimi per l'*estratto* semplice o determinato, di 2 centesimi per l'*ambo* e pel *terno* e di 4 centesimi pel *quaterno*.

Camera di commercio ed arti. La Camera di commercio di Udine, ha diramato la seguente:

Onorevole signore,

Invito V. S. all'adunanza, che avrà luogo nella sede di questa Camera, il giorno di *lunedì 21 corr.* alle ore *11 ant.* per promuovere l'Associazione degli utenti di caldaie a vapore del Veneto.

Se V. S., pur approvando *in massima* la proposta, non potesse assolutamente intervenire all'adunanza, vorrà mandare la propria adesione.

* *

La legge di pubblica sicurezza e il regolamento sulle caldaie a vapore, approvato con regio decreto 3 aprile 1890, sotto comminatoria di multa o d'arresto prescrivono:

a) la prova idraulica prima che sia posta in opera una caldaia nuova o restaurata;

b) la visita esterna ogni due anni alle caldaie in attività;

c) la visita interna ogni quattro anni alle caldaie in attività.

Le prove e *le visite sono effettuate* da periti scelti dalla Prefettura. Una tariffa determina le retribuzioni dei periti, ai quali competono inoltre le spese di viaggio, se questo occorre.

È pure prescritto che nessuna caldaia a vapore, sia d'alta o di bassa pressione, può essere posta e mantenuta in azione senza la continua assistenza di persona provvista di uno speciale certificato d'idoneità, rilasciato nei modi di cui all'art. 39 del regolamento.

È concesso però un trattamento di favore alle Associazioni fra utenti di caldaie a vapore, le quali abbiano sottoposti i loro statuti all'approvazione del Ministro ed abbiano dimostrato che i loro agenti tecnici posseggono i requisiti per l'abilitazione all'ufficio di perito.

Queste Associazioni, erette in ente morale, hanno diritto di far eseguire le prove e le visite delle caldaie dei soci soltanto dagli agenti tecnici dell'Associazione, e sono pure autorizzate a rilasciare ai fuochisti e macchinisti il certificato di capacità.

A profittare di queste concessioni furono prime le città di Bologna, Milano, Napoli, Torino, Asti, Genova ed altre, dove per iniziativa di privati o delle Camere di commercio, furono costituite: l'associazione dei possessori di caldaie a vapore dell'Emilia e delle Marche (*Gazzetta Ufficiale* 18 settembre 1890), l'Associazione fra gli utenti delle provincie napoletane (idem, 5 dicembre 1890), l'Assicurazione fra gli utenti della Lombardia (idem, 29 dicembre 1890), l'Associazione fra gli utenti del Piemonte (idem, 18 aprile 1891), l'Associazione fra gli utenti di Asti (idem, 20 aprile 1891), l'Associazione di Genova (idem, 2 maggio 1891) che estende pure la sua influenza nelle provincie di Alessandria, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e Porto Maurizio, l'Associazione della Sardegna (idem, 27 giugno 1891) l'Associazione di Ferrara (idem, 18 luglio 1891), l'Associazione di Alessandria (idem, 27 agosto 1891), l'Associazione del Lazio e dell'Umbria (idem, 12 settembre 1891).

Gli statuti di questi sodalizi variano di poco.

In complesso essi si propongono:

Di ottemperare, per conto dei soci, a tutte le prescrizioni della legge di pubblica sicurezza e del regolamento sopra accennato, liberandoli da molte noie e da gravi responsabilità;

Di eseguire le prove e le visite delle caldaie mediante i propri agenti tecnici;

Di rilasciare i certificati d'idoneità ai fuochisti e macchinisti;

Di sorvegliare la manutenzione delle caldaie in modo non solo da prevenire l'esplosione, ma da assicurarne altresì la massima durata;

Di promuovere l'economia nella produzione e nell'impiego del vapore;

Di formare un fondo di compensi pei danni derivanti ai soci da esplosione od altri accidenti che non siano effetto d'imperizia o di negligenza;

Di fornire informazioni e consigli sulle riparazioni, sul migliore impianto e la migliore condotta delle caldaie e delle macchine;

Di istituire corsi di lezioni per fuochisti e macchinisti.

I contributi dei soci sono proporzionali alla potenza delle caldaie.

Credo che non occorra dimostrare la convenienza che anche il Veneto, segua l'esempio delle altre regioni. Ma è desiderabile che tutte le provincie venete concorrano a questa provvida istituzione. Più grande è il numero dei soci, minore è il contributo di ciascuno e si possono meglio raggiungere gli scopi sociali.

Egli è perciò che le Camere di commercio del Veneto, aderendo all'iniziativa della consorella di Udine, hanno deliberato di convocare i possessori di caldaie a vapore delle rispettive provincie. Ogni adunanza nominerà nel suo seno un rappresentante. I rappresentanti delle varie provincie converranno poi a Venezia, che sarà la sede dell'Associazione e formeranno così la Commissione incaricata di compilare lo Statuto e di promuovere la costituzione legale della società.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Nello scopo di far cessare inconvenienti che nuociano alla libertà e sicurezza della circolazione nelle Vie e Piazze più frequentate della Città e di togliere incertezze ed abusi dipendenti da inosservanza delle discipline contenute negli Articoli 13, 23, 25, 46 del Regolamento 20 luglio 1870 sulla occupazione delle Aree pubbliche in rapporto all'esercizio del commercio girovago con carretti a mano, si pubblicano le norme seguenti, avvertendo che contro ogni trasgressione sarà elevata la contravvenzione.

1. È vietato di circolare con veicoli destinati al commercio girovago nei luoghi di straordinario concorso, di condurre detti veicoli sui marciapiedi, di arrestarli nei crocevii e negli sbocchi delle Vie e così pure di fermarsi coi medesimi per vendita di merci presso i negozi ove si tengono merci della stessa qualità.

2. Ferme le disposizioni precedenti stabilite dal citato Regolamento, ed in via di esperimento, è concesso ai merciai girovaghi di telerie, chincaglierie, vetrami e simili, di fermarsi nelle seguenti località:

Piazzetta di fronte alla Chiesa di S. Pietro Martire in Via E. Valvason.

Via Antonio Zanon fra i ponti Poscolle e del Vicolo Portello.

Piazzetta Antonini in Via Gemona.

Via Gorghi presso il ponte di Via della Posta dirimpetto alla Casa Perusini.

Piazza Garibaldi.

Udine, 14 settembre 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

La «Cavalleria rusticana» a Gorizia. Il celebrato lavoro del Mascagni ha suscitato l'entusiasmo anche del pubblico Goriziano.

Il *Corriere di Gorizia* di martedì contiene una recensione di oltre tre fitte colonne, dalla quale stacchiamo i seguenti periodi in cui è condensato il giudizio del critico di quel periodico sulla musica tanto discussa ma tanto gustata anche a Udine nel mese scorso

«...Si cerca quindi anche dal nostro pubblico il segreto di quel successo elettrizzante, e lo si trova nella elevata semplicità del Mascagni, che non è un distillatore di accordi, ma il musicista del cuore.

«Ben a ragione dissero di lui critici distinti, che egli non segue nessuno, scrive come si sente trascinato a scrivere, come gli insegnò, più che la scuola, la propria natura. Gli è perciò che, non altrimenti di un grande — Bellini — egli è essenzialmente e sempre melodico.

«E la sua melodia egli non relega nel *golfo mistico* dell'orchestra, ma l'affida al personaggio scenico, il quale ha così — come nei migliori tempi della

musica italiana — un linguaggio espressivo suo proprio e di grande potenza sentimentale.

« Subito dal preludio si avverte che il linguaggio musicale del nuovo operista è quello della sentimentalità tradotta in affascinanti melodie ».

Quanto all'esecuzione, essa è ottima, e il *Corriere* non ha che parole di vivissima lode per tutti gli artisti, per l'orchestra, per il maestro Pomè, al quale il pubblico fa ogni sera calorose ovazioni, e per la Pia Rolandi Salto, che chiama « una *Santuzza* ideale ».

Il *Corriere* così conclude il suo articolo:

« L'impresa Mason ha fatto questa volta egregiamente le cose, e, severi ma giusti, diremo francamente che nessuno avrebbe potuto darci nè miglior accolta di artisti, nè orchestra più ricca e valente, nè più degno spettacolo ».

E noi ci congratuliamo coll'egregio Mason, per questo successo dovuto al suo discernimento d'artista e alla sua onestà d'impresario!

Spedizioni di Monete d'Argento. Coll'autorizzazione del Governo a cominciare dal 14 corrente mese, le spedizioni in servizio interno e cumulativo italiano in monete d'argento in spezzati da lire due, lire una e da centesimi cinquanta, anzichè coi prezzi attuali saranno tassate con quello di L. 0.89 per chilometro e per ogni cinquecento lire indivisibili, imposta compresa, col prezzo minimo per ogni spedizione di L. 15.00, imposta compresa.

Ciò posto, per tutte le spedizioni di numerario d'argento, i mittenti dovranno dichiarare sui documenti di trasporto, oltre al peso ed al valore, anche la qualità delle monete; avvertendo che le spedizioni miste di suddetti spezzati d'argento con altre monete e valori, saranno parimenti tassate coi nuovi prezzi di cui sopra.

Qualora però le spedizioni miste sieno presentate distinguendo nella dichiarazione il peso ed il valore degli spezzati, da quelli delle altre monete e che queste ultime sieno beninteso riposte in pacchi o recipienti separati, soltanto questa sola parte della spedizione sarà tassata coi prezzi ordinari.

Non saranno accettate le spedizioni tanto se composte esclusivamente di monete d'argento in spezzati come sopra enumerati, quanto se miste come altre monete e valori, da eseguirsi in servizio internazionale (ferroviario e colle Poste Svizzere od Austriache) e nemmeno quelle da ferrovia a ferrovia, nè le altre dirette alle stazioni locali di confine.

Nulla è innovato quanto alle altre spedizioni di numerario e valori.

I soliti monelli. Anche ieri sera la solita turba di monelli che staziona in via Belloni, volle mostrare ai passanti l'audacia delle sue imprese.

Un povero muto che andava per i fatti suoi, senza dar motivo a meritarsi molestia alcuna, fu addirittura aggredito da questi coraggiosi campioni della monelleria, che gli fecero tutte le birbonate possibili; e più il pover'uomo s'adirava e pregava coi gesti che lo lasciassero andare, più quei ragazzacci accrescevano la dose delle contumelie e anche dei pugni.

Questi lazzaroni precoci sono tanto quanto giustificati, poichè nessuno si è curato d'inspirare nei loro animi un po' di gentilezza e di abituarli ad un contegno meno villano e petulante; ma che dire di coloro che, essendo già in età matura, pare mostrino di divertirsi a tali spettacoli, istigando anche i monelli a proseguire nella loro *coraggiose* imprese?

Onoranze funebri. Offerte fatte alla locale Congregazione di carità, in morte di *Nesman Maria:*

Petcello Maria, lire 1 — Toso Edoardo, lire 1.

Di *Cloza Pietro:*

Piani Pietro, lire 2 — D'Osvaldo Antonio, lire 2 — Bastanzetti Donato, lire 1.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore otto rappresentazione della marionettistica compagnia Reccardini.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16-9-91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 17
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	754.6	753.2	755.6	756.4
Umido relat.	64	51	71	48
Stato di cielo	q.sere	misto	q.cop	sereno
Acqua cad. m.	—	—	5.5	—
Vento (direzione	?	SE	?	?
Vento (vel. Kilom.	0	3	0	0
Term. centigr.	21.6	25.8	18.6	18.9

Temperatura (massima 27.4 (minima 16.3

Temperatura minima all'aperto 16.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 16 settembre 1891:

Tempo probabile:

I signori possidenti, cui abbisognino, nella prossima vendemmia botti da vino in perfetta condizione ed a prezzi mitissimi, si compiacciano rivolgersi al signor Giovanni Battista Degani in Udine, suburbio Aquileja, o Via Erbe.

La Russia non farà la guerra

La *Hamburger Nachrichten* ripetono che la Russia non farà la guerra per gli interessi francesi. I suoi fini sono diversi.

Se talvolta sembra che essa sostenga le pretese della Francia, lo fa per esercitare una pressione sulle altre potenze nelle questioni che veramente le importano.

Le preoccupazioni attuali sono una semplice conseguenza psicologica della caduta del principe di Bismarck, in seguito alla quale l'antico sentimento di sicurezza venne a mancare.

Ciò non ostante le *Hamburger Nachrichten* danno avvertimenti notevoli. Esse convengono collo *Schwäbischer Merkur*, che la Germania tornerebbe a vincere la Francia perchè possiede la forza morale e la fede religiosa.

Ora però si tratta di impedire la guerra, tanto più che difficilmente sarebbe localizzata.

Gli armamenti sono certamente utili a tale scopo, ma non tanto per se stessi, quanto quali strumenti di politica accorta.

Il valore durante la guerra dipenderà da molte circostanze. L'abilità della diplomazia consisterà nel pensare a tutte.

Concludendo, le *Hamburger Nachrichten* dicono che uno Stato giovane circondato da invidiosi come la Germania abbisogna specialmente di una buona politica.

ARCOBALENO

Telegrafano da Parigi alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Mi consta, da fonte autorevole, che Billot, ambasciatore francese a Roma, che trovasi attualmente in congedo in Francia, consegnerà al presidente del Consiglio dei ministri Di Rudinì una lettera cordialissima del ministro Ribot, nella quale si invita il governo italiano alla inaugurazione del monumento di Garibaldi a Nizza.

Tutti i deputati e senatori italiani, senza distinzione di partito, vi saranno invitati.

Molti autorevoli personaggi politici della Francia prenderanno parte alla cerimonia, proponendosi di cogliere quest'occasione per promuovere una manifestazione a favore dell'unità italiana con Roma intangibile. Lockroy accettò di tenere una conferenza nel teatro di Nizza, dopo l'inaugurazione del monumento.

Nei circoli politici ufficiosi si nutre fiducia che questa manifestazione dissiperà i malintesi e ricondurrà alla riconciliazione dei due paesi. I giornalisti francesi convocheranno i corrispondenti dei giornali italiani, chiedendo il loro concorso alla buona riuscita della progettata manifestazione.

La rappresentazione del Lohengrin a Parigi

Telegrafano da Parigi in data di ieri a sera:

Furono dati dall'autorità ordini rigorosissimi, e le misure prese dalla polizia sono veramente enormi.

La cavalleria occupa la piazza dell'Opera.

L'ingresso degli spettatori avviene in modo assai tranquillo e regolare.

Si arresta chiunque si rifiuta di circolare ed appena che si forma un po' di folla essa viene caricata dalla truppa.

La folla è immensa sui *boulevards* e grida *viva la Russia*. Alle grida si accoppia il canto della *marsigliese*.

Come al solito la maggioranza è composta di curiosi ed anche fra la folla dei *boulevards* gli agenti eseguiscono parecchi arresti.

Nell'interno del teatro finora è tutto pacifico.

Il *Chauvinisme* è stato dunque esemplarmente battuto.

Perchè vi facciate conto della immensa aspettazione per questa sera, vi dirò che le loggie furono pagate fino seicento franchi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I primi pellegrini

Alle sei e venticinque di stasera (16) sono arrivati seicento pellegrini spagnuoli.

Il loro duce è il vescovo di Tortosa.

Vi sono fra loro molti preti, molte donne e alcuni ragazzi.

Furono ricevuti dalla Commissione pontificia e da parecchi prelati.

Carabiniere che uccide un arrestato

Milano 16 — Iersera il facchino Strozzi Antonio, cinquantenne, reduce dalla galera, spacava tre revolverate contro i carabinieri intervenuti a sedare una scena violenta da lui suscitata.

Il brigadiere Testoni lo freddò con una revolverata al capo.

I carabinieri rimasero illesi.

A proposito dell'occupazione di Sigri Parole ufficiose. La posizione della Turchia

Lo *Standard*, organo ufficioso, dichiara che essendosi calmati gli animi, è doveroso riflettere che l'incidente di Sigri servirà a dare un'idea più esatta delle forze che sarebbero chiamate ad intervenire negli affari europei.

« L'Inghilterra, afferma lo *Standard*, non esiterebbe, occorrendo, a difendere gli interessi europei, e non permetterà mai alla Russia di impadronirsi dei Dardanelli ».

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 12 settembre 1891 n. 28, contiene:

Nel giorno 22 ottobre p. v., alle ore 10 ant., avanti il Tribunale di Tolmezzo, avrà luogo l'incanto degl'immobili espropriati a Verona Giovanni di Avaglio.

— Si fa noto che gli immobili di proprietà di Rupil Filippo di Avausa, posti all'incanto da Rupil Sebastiano di Avausa, furono deliberati, e che il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade il giorno 25 settembre corrente.

— In seguito ad incanto tenutosi, vennero deliberati i beni di pertinenza di Fachin Romano di Cavalaria, per l'offerto prezzo di lire 257.40. Il termine utile per fare l'offerta del ventesimo, scade il giorno 25 settembre corrente.

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 15 settembre 1891 — Continua la buona domanda, specialmente nelle greggie, e le transazioni riescirono abbastanza numerose, massime nelle qualità che si presentano più convenienti, secondo i diversi impieghi.

Fra gli altri furono collocati alcuni lotti di greggie sublimi, da lire 59.50 a 40.50.

Citasi inoltre venduta una partita di strusa classica, a lire 9. Così il *Sole*.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco v. all'ett. da L. 12.25 a 13.50
Gialloncino „ da „ 15.25 a —.—
Frumento „ da „ 18.— a 20.15
Segala „ da „ —.— a 15.50
Giallone „ da „ 13.50 a 14.25
Lupini „ da „ 8. a — 8.50

Frutta

Corgnoli al Kg. da L. 0.— a 0.—
Pera „ da „ 0.10 a 0.20
Prugne „ da „ 0.— a 0.—
Persici „ da „ 0.12 a 0.40
Noci „ da „ 0.— a 0.—
Pomi „ da „ 0.04 a 0.17
Susine „ da „ 0.15 a 0.16
Uva nostrana „ da „ 0.35 a 0.50
Idem nera „ da „ 0.— a 0.—
Fichi „ da „ 0.08 a 0.12

Foraggi e combustibili

Carbone I. qual. al quint. da L. 7.15 a 7.50
Carbone II. „ da „ 6.— a 6.20
Fieno I.a qual. „ da „ 4.— a 4.20
Fieno II.a „ „ da „ 3.— a 3.45
Fieno III.a „ „ da „ 2.65 a 2.80
Legna tagliate „ da „ 2.45 a 2.50
Legna in stanga „ da „ 2.20 a 2.35
Erba Spagna „ da „ 3.90 a 4.30
Paglia da lettiera „ da „ 2.85 a 2.90

Erbaggi

Patate al Kg. da „ 0.06 a 0.07
Tegoline „ da „ 0.10 a 0.16
Pomidoro „ da „ 0.0 a 05.07
Peperoni „ da „ 0.18 a 0.20
Fagiuoli freschi „ da „ 0.16 a 0.20

Pollame

Polli al Kg. da L. 1.15 a 1.20
Galline „ da „ 1.10 a 1.10
Oche vive „ da „ 0.80 a 0.90
Oche morte „ da „ 0.— a 0.—
Caponi „ da „ 0.— a 0.—
Anitre „ da „ 1.10 a 1.15
Polli d'India fem. „ da „ 1.05 a 1.10

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano al Kg. da L. 1.70 a 1.75
Burro dal monte „ da „ 1.80 a 1.85
Formaggio del piano „ da „ 0.— a 0.—
Formaggio del monte „ da „ 0.— a 0.—
Uova al 100 da L. 5.75 a 6.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

a vista

Cambi	sconto			a	da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.10	125.25
Francia	3	—	101/50	101/25	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 1/2		25.55	25.61	25.56	25.62
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2191/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2193/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 17

Rendita italiana 92.17 sera 92.22
Napoleoni d'oro 20.62

VIENNA 17

Rendita austriaca (carta) 90.80
id. id. (arg.) 90.85
id. id. (oro) 109.35
Londra 11.78 Nap. 9.31/—

PARIGI 17

Chiusura della sera Ital. 90.50
Marchi 125.50

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del *fegato*, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro a 3[illegible]
Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.
Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito **dell'ACQUA VITTORIA**

Volete la salute ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

ROBUR

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

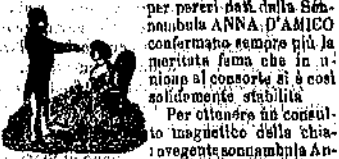
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

MAGNETISMO

40 anni di felice successo

per pareri dati dalla Sonnambula ANNA D'AMICO confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere.

Nelle risposte riceveranno schiarimenti interessanti e necessari. — Alla lettera che chiede il parere bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con lettera raccomandata per l'Italia lire 5.20, e per l'estero lire 5.25. Dirigere la lettera al prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia).

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia basta**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli la strade perchè cascbi tra le loro braccia — E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

JOKEY

SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

Vendibile in Udine presso l'Impresa di pubblicità L. Fabris e Compagno, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5.

Ing. **AUGUSTO ENGELMANN Milano**

Massima onorificenza

UNICO

PRIMO PREMIO

per Velocipedi

Cataloghi a richiesta

all'esposizione d'Igiene e Giocattoli

MILANO 1891

Specialità in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE

Via Mercerie Numero, 5 — Casa Masciadri

VICENZA

Corso Principe Umberto N. 2837 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 20.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico, Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche: Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio, s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo, I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpiti, scrofole ossee, infanticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccole quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi un quarto parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Polvere per levare i peli del viso e del corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè trasabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro! Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo gelonifugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza sieno essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tord-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare, senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed'impedire la possibile comunicazione dell'aria col Vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane, impagliate ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, da buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi o cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipolitica ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale; sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kiol-Baki. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti e frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Da una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Floriline vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nenuphar — Ninphaea odorata, profumo delicatissimo per fazzoletti, lire 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 2 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco